

Cultura

& Spettacoli

H.L. Menken

“L'opera in inglese è, nel suo complesso, sensata quanto il baseball in italiano”



La Fanciulla del West, Minnie, interpretata da Svetla Vassileva insieme a Roberto Frontali che indossa i panni Jack Rance

(FOTO PRIMO TOLU)

Una Fanciulla amata da tutti per il grande western sinfonico

Quattro teatri, due italiani e due americani, per far festa a Puccini e alla sua Fanciulla del West, che al Metropolitan di New York debuttò, nel 1910, con Toscanini ed Enrico Caruso. Centodiciassette anni dopo, il capolavoro del compositore lucchese viene proposto in un quadrangolare della lirica che a settembre ha coinvolto l'Opera Carolina di Charlotte e la New York City Opera, a novembre riguarderà il Teatro del Giglio di Lucca, e da domani alle 20.30 giocherà al **Lirico di Cagliari**, per otto recite. Una bella coproduzione, nel nome di un grande che deve molto agli Stati Uniti e a David Belasco, fonte di ispirazione di Madama Butterfly e, con la sua The Girl of the Golden West, della Fanciulla. Ed eccola, a 32 anni dall'ultima rappresentazione cagliaritana, quest'opera che conta sul libretto di Gelfo Civinini e Carlo Zangarini. Regia, scene e costumi sono di Ivan Stefanutti, luci e video di Michael Baumgarten. Coordinatore lotte e maestro d'armi è Kara Wooten. A dirigere orchestra e Coro è Donato Renzetti, direttore amato, che torna dopo il Respighi inaugurale e il Rigolotto della Forte Arena. Maestro del coro è Donato Sivo.

LA TRAMA. Ambientata in un campo di minatori della California, a metà dell'Ottocento, La Fanciulla è la storia, senza eroi, di una ragazza che gestisce con polso fermo una taverna, La Polka, e di un pugno di uomini in cerca di fortuna che trovano in lei una guida, una sorella, una compagna solidale: l'amica di tutti, anche dello sceriffo Jack Rance che inutilmente le dichiara il suo amore. A stravolgere questo equilibrio è l'arrivo di uno straniero, Dick Johnson, del

*Il capolavoro di Puccini coprodotto da quattro teatri sarà dopo 32 anni di nuovo al **Lirico di Cagliari***

quale la ragazza si innamorerà. Per salvargli la vita (è considerato un efferato assassino, ma è solo un balordo), Minnie giungerà a barare al gioco, in una partita a poker giocata con lo sceriffo. Vincerà lei, ma poi, a cattu-

rare il suo amante saranno i minatori, pronti a impiccarlo. A questo punto a Minnie non resterà che invocare il loro perdono. Il suo appello otterrà il risultato. I due amanti abbandoneranno il campo, verso una vita di re-

denzione per lui, e di amore per entrambi.

IL CAST. Minnie è Svetla Vassileva (a Cagliari è stata Tosca), Roberto Frontali è Jack Rance (Conte di Luna e Figaro nel Barbiere), Marcello Giordani è Dick Johnson (Manrico e Calaf), Tiziana Caruso, Sergio Vitale, Enrico Ferrer si alterneranno ai tre nelle recite. Gli altri protagonisti: Tatsuya Takahashi (Nick), Manrico Signorini (Ashby), Giovanni Guagliardo (Sonora), Andrea Schiaffo (Trin), Gianni Giuga

(Sid), Simone Marchesini (Bello), Marco Voleri (Harry), Tiziano Barontini (Joe), Giuseppe Esposito (Happy), Federico Cavarzan (Larkens/Billy Jackrabbit), Martina Serra (Wowlke), Francesco Leone (Jack Wallace), Francesco Musinu (José Castro), Michelangelo Romero (Un postiglione).

I PRECEDENTI. Quattro le rappresentazioni cagliaritane: nel 1915 al Politeama Regina Margherita, con Carmen Melis, nel '23 (con Bernardo De Muro-Dick Johnson), nel '49 al Massimo, in onore della grande Minnie sarda. Oggi questo nuovo allestimento firmato da quattro teatri, a raccontarci della incredibile ricchezza musicale di un'opera che segna per Puccini la svolta, la cesura tra il prima e il dopo. Nuova com'è nell'orchestrazione, nei temi affrontati, nei rimandi a Wagner, Debussy, nell'attenzione al cinema. Un grande western sinfonico, un'opera corale (e maschile) affidata a una partitura sofisticatissima. Un play with music - l'ha definita il musicologo americano William Ashbrook - che reggerebbe splendidamente anche senza il canto.

Maria Paola Masala

RIPRODUZIONE RISERVATA